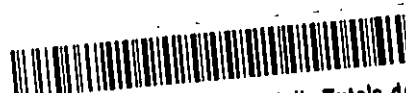


Mitt.

**Mauro Di Federico – Sergio Colasante – Francesco Masciarelli**  
Presso Municipio di San Martino sulla Marrucina  
Via Piano della Chiesa, 1  
66010 San Martino sulla Marrucina (CH)

  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
E prot DVA – 2014 – 0025621 del 01/08/2014



Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali  
Divisione II: Sistemi di Valutazione Ambientale  
Divisione IV: Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata Ambientale  
Via Cristoforo Colombo 44  
00147 Roma

**OGGETTO:** osservazioni di contrarietà al progetto Ombrina Mare ovvero al rilascio della concessione per la coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare a seguito dell'istanza presentata dalla Medoilgas Italia S.p.A d30 BC MD.

Osservazioni a firma dei **Consiglieri Comunali** del comune di **San Martino sulla Marrucina (CH)** nelle persone dei sottoscritti:

- **Mauro Di Federico**, nato a Guardiagrele il 04.10.1976, residente a San Martino sulla Marrucina (CH) in via Pescina n° 12, cap 66010;
- **Sergio Colasante**, nato a Guardiagrele il 09.04.1963, residente a San Martino sulla Marrucina (CH) in Contrada Colle Grande n° 17, cap 66010;
- **Francesco Masciarelli**, nato a Guardiagrele il 19.09.1982, residente a San Martino sulla Marrucina (CH) in via Colle Di Paolo n° 12, cap 66010

Questa missiva è per ribadire tutto il **NOSTRO DISSENSO** al progetto "Ombrina Mare" d30 BC MD proposto dalla Mediterranean Oil and Gas di Londra che ha presentato ai vostri uffici richiesta per ricevere l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

L'istanza del progetto di coltivazione di idrocarburi del giacimento Ombrina Mare risale al 9 dicembre 2009 mentre il permesso di ricerca degli idrocarburi risale al D.M del 5 maggio 2005 accordato per una durata di 6 anni. Il progetto in oggetto propone un processo di produzione e trattamento di idrocarburi da svolgersi su due strutture distinte, la piattaforma Ombrina Mare A con la costruzione di una piattaforma con quattro-sei pozzi e il serbatoio FPSO costituita da una nave desolfatore, collegate fra loro da sealines, più una rete di oleodotti. Tale progetto sarebbe realizzato nel campo Ombrina Mare che, come cita la documentazione presentata alla domanda di AIA, si localizza a circa 6 km dalla costa abruzzese nel mare Adriatico centrale in una zona di profondità dell'acqua di circa 20 m. L'infrastruttura resterà, nei mari d'Abruzzo, per almeno un quarto di secolo a deturpare uno dei punti più belli del costituendo Parco Nazionale della Costa dei Trabocchi. In nessuna parte del mondo è stata mai ancorata una nave desolforante così vicino alla costa. Così come presentato e descritto il progetto, nella sua essenza, presenta criticità che appaiono rilevantemente in contrasto con gli interessi economici della zona e della regione abruzzo. Inoltre tali attività inciderebbero notevolmente sulla salute pubblica.

Premesso ciò, **CI ESPRIMIAMO CONTRARIAMENTE ALL'ISTANZA IN OGGETTO** per i seguenti motivi:

- Già in sede di approvazione della VIA è emersa la carenza di documentazione presentata dal proponente: infatti non è stato presentato alcun progetto preliminare dell'opera che si vorrebbe realizzare nonostante siano stati depositati diversi elaborati molto descrittivi e poco tecnici. In particolare manca del tutto un quadro sommario delle spese per necessarie per la realizzazione dell'opera, i relativi costi per la sicurezza dei lavoratori previsti dalla normativa vigente e, soprattutto, i costi da sostenere per la sicurezza dell'impianto e per un eventuale costo in caso di incidente. Non è quindi secondaria l'assenza del quadro economico in quanto deve essere valutato attentamente se la società proponente può sostenere tutti gli oneri economici del progetto proposto e connessi direttamente indirettamente ad esso.
- Ombrina Mare causerà il rilascio di sostanze tossiche nel mare, come è prassi in tutte le installazioni offshore del mondo e come riporta la letteratura scientifica e l'esperienza comune mondiale. Ombrina Mare racchiude nel suo interno ben **DUE** riserve di pesca che saranno sicuramente interessate da fenomeni di bioaccumulo di inquinanti gravi – fra cui mercurio e cadmio. Queste riserve di pesca sono finanziate da fondi pubblici e comunitari. Il mare Adriatico è caratterizzato da fondali bassi, per cui gli inquinanti resteranno tutti localizzati presso la costa e ben difficilmente defluiranno verso il mare aperto. Nel luglio del 2008, durante le prove di produzione, la piattaforma esplorativa installata dalla stessa ditta proponente MOG causò l'intorbidimento dei mari attorno alla piattaforma. L'ARTA regionale mostrò che mentre le acque lontane da Ombrina Mare erano classificabili “buone”, quelle vicino a Ombrina erano passate a “inquinamento medio”. Il tutto dopo soli tre mesi di permanenza della piattaforma esplorativa. Se questo è il frutto di tre mesi di presenza di una piattaforma esplorativa, siamo convinti che la presenza **permanente** di Ombrina Mare nello stesso sito avrà forti impatti sulla salute del mare, del pescato e alla fine, degli uomini che di quei pesci si nutrono.
- Secondo documenti forniti dalla stessa Medoilgas ai suoi investitori, il petrolio di Ombrina Mare non è semplice da estrarre, e si prevede l'uso di forti ed aggressive tecniche, fra cui quelle della acidizzazione del pozzo, dell'uso aggressivo di fanghi di perforazione e di violente tecniche di stimolazione fra cui la fratturazione. Alcune di queste tecniche sono state già usate dalla Medoilgas che parla di “acidized production tests” eseguiti durante le prove del 2008, e dell'uso di “diesel based drilling muds”. Questi sono fra i più aggressivi che esistono, tanto che sono vietati nei mari del Nord dall'anno 2000 secondo la convenzione Oskar, per garantirne il più possibile la salvaguardia. E' assolutamente inaccettabile che la Medoilgas continui a ripetere che i suoi fanghi e i fluidi di perforazione siano biodegradabili ed a base di acqua quando invece ai propri investitori si spiega la vera natura – tossica e nociva - di questi composti.
- Il petrolio che esiste in Abruzzo, e che Ombrina Mare andrà a estrarre è di bassissima qualità, carico di zolfo e difficile da raffinare. L'indice API si assesta attorno ai 15-17 gradi, su una scala di qualità che parte da 8 (il peggior petrolio in assoluto) e che arriva a 50. E' evidente che il petrolio abruzzese di Ombrina si colloca fra i peggiori. Il desolforatore che sarà usato è un mini-impianto Claus con incorporato un inceneritore a fiammella costante che emetterà sostanze tossiche 24 ore su 24. Fra queste, l'idrogeno solforato, un veleno ad ampio spettro e

che a dosi alte causa la morte istantanea. Crediamo che la riviera abruzzese possa fare a meno di tali infrastrutture, fonte di rischio per gli abitanti e di nessun reale sviluppo.

- Il rischio di scoppi di piattaforme è sempre presente. Sebbene questi siano eventi rari, sono pur sempre possibili e basta un solo incidente, **UNO SOLO** per distruggere tutta la costa, vanificare decenni di lavoro per la promozione turistica e distruggere l'industria della pesca. Incidenti recenti riguardano la Spagna, la Corea, il Messico, la Norvegia, l'Australia e, ovviamente il pozzo Macondo nel golfo del Messico degli USA, dove il petrolio fuoriuscì per due mesi e mezzo e dove solo adesso stanno iniziando a capire la vera entità del disastro ambientale le cui conseguenze affliggeranno il Golfo del Messico per decenni a venire. Un episodio simile, anche molto minore, in Abruzzo sarebbe devastante.
  - Ormai da anni la popolazione abruzzese si è espressa in maniera chiara contro l'autorizzazione a questi tipi di attività attraverso numerosissime prese di posizione di contrarietà, perchè da ogni angolatura la si voglia guardare, sarà questo un progetto deleterio per l'intero Abruzzo. Anche la Commissione Tecnica VIA-VAS, con parere n. 541 del 07 ottobre 2010, espresse parere negativo contro Ombrina Mare ed in favore della salvaguardia del mare e delle varie riserve naturali presenti lungo la costa teatina tant'è che l'8 novembre 2010, con nota del Ministero dell'ambiente, è stato comunicato, alla società Medoiligas, il preavviso di rigetto dell'istanza di concessione di coltivazione.
  - L'istituzione del Parco nazionale "Costa teatina" persegue le finalità di tutela e protezione del paesaggio stabilite dall'art. 2, comma 3-bis, del Decreto legge 29 dicembre 2010, n.225, come convertito nella Legge 26 febbraio 2011, n. 10: la presenza di una attività produttiva di coltivazione di idrocarburi e desolforazione per un periodo di circa 25 anni pregiudicherebbe in maniera determinante il nascente parco.
  - L'economia abruzzese è stata fortemente penalizzata già dalle conseguenze del sisma che ha colpito il territorio aquilano ed è, pertanto, necessario evitare nuovi danni ambientali in grado di compromettere le attività produttive della regione ed in particolare il settore agroalimentare, quello turistico, dell'artigianato, della pesca e di tutte le attività indotte e connesse al territorio della costa teatina. Il progetto Ombrina Mare presenta fattori di rischio elevati, un impatto ambientale, anche sotto il profilo paesaggistico (considerata la presenza di una nave FPSO lunga 330 metri –circa 17 TIR - , alta 54 metri – come un palazzo di 15 piani - e larga 30 metri), tali da compromettere in maniera irreparabile l'economia del turismo di una intera provincia. Qualcuno ci dica quali cittadini o imprenditori investirebbero in una zona con la presenza di un mostro del genere ancorato a meno di 10 km dalla riva.
  - Il territorio della costa teatina, e quello dell'intera regione Abruzzo, è caratterizzato dalla presenza di tre parchi nazionali ed uno regionale, oltre che di una zona costiera molto suggestiva; tali caratteristiche territoriali hanno permesso un forte sviluppo del turismo, dell'artigianato, della pesca, dell'agroalimentare e di tutte le attività indotte e connesse. La concessione di coltivazione di idrocarburi potrebbe causare gravi motivi di pregiudizio rispetto situazioni di particolare valore ambientale, archeologico-monumentale legata anche ad una immagine sana del territorio.

- L'installazione dell'impianto di estrazione degli idrocarburi, la presenza della nave FPSO per il trattamento degli idrocarburi liquidi estratti, l'aumento del traffico navale nella zona con conseguente incremento di inquinamento e del regime ondoso, l'incremento notevole dei rumori dovuti all'impianto di estrazione e al regime di lavoro dell'FPSO, la presenza di circa 40 km di condotte sottomarine previste per il progetto comporteranno una drastica diminuzione della fauna marittima con conseguente danno alla pesca, quindi alle attività enogastronomiche, alla ristorazione e al turismo.
- Il capitolo 4 dell'"istanza di concessione di coltivazione "" d30 BC MD" progetto Ombrina mare, studio di impatto ambientale", riguardante la stima degli impatti e identificazione delle misure di mitigazione tratta gli effetti possibili dovuti alla presenza dell'impianto in maniera separata senza ipotizzare, nelle conclusioni, cosa può provocare il concatenarsi e la sovrapposizione di ogni attività proposta; ad esempio la persistenza di rumori dovuti all'aumento della navigazione e all'attività dell'impianto, l'aumento dei sedimenti in sospensione che renderebbero l'acqua più torbida con conseguenze sulla flora marittima (dovuta a minore penetrazione della luce del sole), l'aumento del moto ondoso sono fattori che nell'arco di 25 anni alterano l'equilibrio marino in maniera irreparabile in una area vastissima (almeno 50 km quadrati).
- La regione Abruzzo, gli enti locali, le comunità territoriali, le realtà produttive e le associazioni sono orientate ad un sistema regionale integrato mare-montagna di sviluppo economico e sociale ecosostenibile che la presenza del progetto Ombrina Mare potrebbe fortemente compromettere, motivo per cui già in sede di valutazione di impatto ambientale sono state presentate numerosissime osservazioni sia dalle pubbliche amministrazioni che dai gruppi sociali e dalle associazioni.
- In base alla normativa allora vigente ovvero il decreto legislativo n. 128 del 2010, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale aveva espresso il parere n. 541 del 2010 che risultava negativo; ad oggi non si capisce quali siano i nuovi elementi che condurrebbero ad una valutazione positiva.
- Il litorale abruzzese è già interessato a forti problemi di erosione e di perdita della spiaggia. Siamo fortemente preoccupati che la presenza di piattaforme e le estrazioni di petrolio possano portare ad ulteriori danni fra cui la subsidenza. Questo è già accaduto nell'Alto Adriatico, dove le estrazioni di gas – del tutto simili a quelle petrolifere - sono state responsabili dell'abbassamento del Ravennate e del Polesine di vari metri e delle alluvioni del Polesine degli anni 50 e 60. Similmente, il rischio sismico è preoccupante, in una regione già sismica di per sé, considerata l'evidenza scientifica di questi ultimi anni che mette in correlazione le attività petrolifere ad eventi di sismicità indotta o scatenante.
- Negli altri paesi i limiti per le installazioni di piattaforme a mare sono molto più stringenti in Italia - almeno 50km dalla costa in Norvegia e 160km lungo le coste atlantiche e pacifiche degli USA. Tutto questo per minimizzare rischi e danni a popolazioni, pesca e turismo. Riteniamo che la precauzione adottata da questi altri paesi sia applicabile anche per l'Abruzzo e pensiamo che una distanza di soli sei chilometri

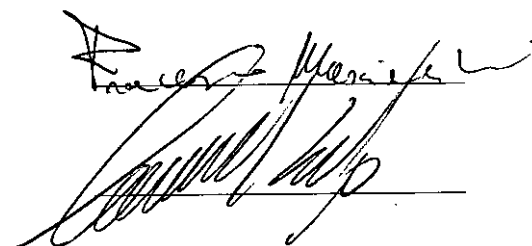
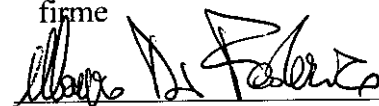
dalla riva sia assolutamente insufficiente a proteggerci da scoppi, inquinamento e deturpamento paesaggistico.

- I dati presentati dalla Medoiligas sono insufficienti e in alcuni punti ingannevoli. Ad esempio, si mostrano simulazioni di inquinanti che non coinvolgeranno mai il litorale, ma in tutte queste simulazioni le direzioni dei venti paiono essere scelte in direzione opposta a quella dei venti prevalenti. La Medoiligas pare implicare che gli inquinanti saranno tutti dispersi verso il largo della costa teatina, oppure parallelamente alla costa. In realtà nella maggior parte dei mesi all'anno, i venti spirano verso l'entroterra. Similmente, alcune tabelle sono incongruenti e cifre di concentrazioni di 30.015 grammi al secondo di sostanze sulfuree diventano magicamente 0.015 grammi al secondo, lasciando forti dubbi al lettore della validità di tali stime: qual'è il dato giusto? Notare che si parla di un fattore seimila!
  - Le direttive comunitarie del trattato di Aarhus, recepite anche dall'Italia, affermano che la popolazione ha il diritto di esprimere la propria opinione e che la volontà popolare deve essere vincolante. L'articolo 2 della legge 24 del 7 Agosto del 1990 stabilisce che esiste anche la possibilità di revoca dei progetti ove sussistano gravi motivi attinenti al pregiudizio di particolare valore ambientale e anche su istanza di associazioni di cittadini. Con questa lettera intendiamo partecipare al processo democratico e far sentire la nostra voce di dissenso, secondo le norme citate della legge 24 e secondo il trattato di Aarhus.
- La Medoiligas ha appena dichiarato ai propri investitori di avere solo dieci milioni di sterline di capitale a sua disposizione, tanto che sta avviando una fase di compravendita con ditte terze. E' evidente che una ditta con così poche risorse finanziarie non potrà mai e poi mai affrontare eventuali problemi di perdite o incidenti di qualsiasi natura. A questo proposito ricordiamo che già nell'Aprile del 2014, le due concessioni D71-FR NP e D72-FR-NP della Northern Petroleum al largo di Lecce/Otranto sono state archiviate per incongruità dei costi di perforazione. Qualsiasi valutazione sul futuro di Ombrina non potrà che includere valutazioni finanziarie e risorse a disposizione della Medoiligas o chiunque sia il nuovo acquirente.

**Si allega delibera di consiglio comunale n° 7 del 08.05.2013 avente ad oggetto "Azioni volte a contrastare il progetto di estrazione di idrocarburi Ombrina a Mare e per la tutela del territorio della costa dei trabocchi. Proposta di deliberazione del gruppo di minoranza" approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale.**

San Martino sulla Marrucina, data 28.07.2014

firme

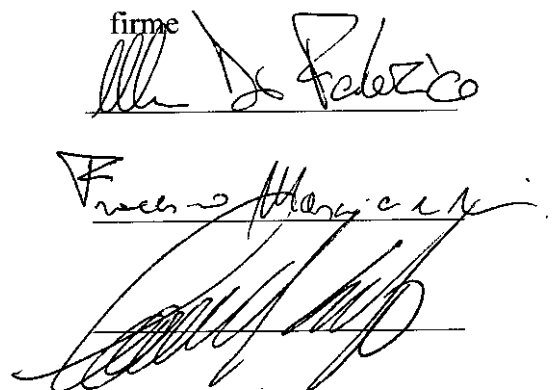


dalla riva sia assolutamente insufficiente a proteggerci da scoppi, inquinamento e deturpamento paesaggistico.

- I dati presentati dalla Medoiligas sono insufficienti e in alcuni punti ingannevoli. Ad esempio, si mostrano simulazioni di inquinanti che non coinvolgeranno mai il litorale, ma in tutte queste simulazioni le direzioni dei venti paiono essere scelte in direzione opposta a quella dei venti prevalenti. La Medoiligas pare implicare che gli inquinanti saranno tutti dispersi verso il largo della costa teatina, oppure parallelamente alla costa. In realtà nella maggior parte dei mesi all'anno, i venti spirano verso l'entroterra. Similmente, alcune tabelle sono incongruenti e cifre di concentrazioni di 30.015 grammi al secondo di sostanze sulfuree diventano magicamente 0.015 grammi al secondo, lasciando forti dubbi al lettore della validità di tali stime: qual'è il dato giusto? Notare che si parla di un fattore seimila!
  - Le direttive comunitarie del trattato di Aarhus, recepite anche dall'Italia, affermano che la popolazione ha il diritto di esprimere la propria opinione e che la volontà popolare deve essere vincolante. L'articolo 2 della legge 24 del 7 Agosto del 1990 stabilisce che esiste anche la possibilità di revoca dei progetti ove sussistano gravi motivi attinenti al pregiudizio di particolare valore ambientale e anche su istanza di associazioni di cittadini. Con questa lettera intendiamo partecipare al processo democratico e far sentire la nostra voce di dissenso, secondo le norme citate della legge 24 e secondo il trattato di Aarhus.
- La Medoiligas ha appena dichiarato ai propri investitori di avere solo dieci milioni di sterline di capitale a sua disposizione, tanto che sta avviando una fase di compravendita con ditte terze. E' evidente che una ditta con così poche risorse finanziarie non potrà mai e poi mai affrontare eventuali problemi di perdite o incidenti di qualsiasi natura. A questo proposito ricordiamo che già nell'Aprile del 2014, le due concessioni D71-FR NP e D72-FR-NP della Northern Petroleum al largo di Lecce/Otranto sono state archiviate per incongruità dei costi di perforazione. Qualsiasi valutazione sul futuro di Ombrina non potrà che includere valutazioni finanziarie e risorse a disposizione della Medoiligas o chiunque sia il nuovo acquirente.

**Si allega delibera di consiglio comunale n° 7 del 08.05.2013 avente ad oggetto "Azioni volte a contrastare il progetto di estrazione di idrocarburi Ombrina a Mare e per la tutela del territorio della costa dei trabocchi. Proposta di deliberazione del gruppo di minoranza" approvata all'unanimità dal Consiglio Comunale.**

San Martino sulla Marrucina, data 28.07.2014

firme  


# COMUNE DI SAN MARTINO SULLA MARRUCINA

## PROVINCIA DI CHIETI

\*\*\*\*\*

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

\*\*\*\*\*

#### SEDUTA del giorno 8 maggio 2013 n. 7

\*\*\*\*\*

OGGETTO: Azioni volte a contrastare il progetto di estrazione di idrocarburi "Ombrina Mare" e per la tutela del territorio della Costa dei Trabocchi. Proposta di delibera presentata dal gruppo di minoranza.

L'anno duemilatrecenti, addì otto del mese di maggio alle ore 19:00 in San Martino sulla Marrucina e nella Sede Municipale.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

convocato nei modi e forme di legge, con lettera di invito prot. n. 2191 del 29.04.2013, si è riunito in sessione ordinaria e in seduta pubblica di prima convocazione nelle persone dei sigg:

| Consigliere                | Presente | assente |
|----------------------------|----------|---------|
| 1. GIAMMARINO Luciano      | SI       |         |
| 2. DI RENZO Ennio          | SI       |         |
| 3. GIANDONATO Settembrino  | SI       |         |
| 4. DELL'ARCIPRETE Maria    | SI       |         |
| 5. ANTOGNETTI Paolo        | SI       |         |
| 6. ODORISIO Tommaso        | SI       |         |
| 7. DELL'ARCIPRETE Giovanni |          | SI      |
| 8. DI FEDERICO Mauro       | SI       |         |
| 9. MASCIARELLI Francesco   | SI       |         |
| 10. COLASANTE Sergio       | SI       |         |

Consiglieri assegnati 10 - Consiglieri Presenti 9 - Consiglieri Assenti 1

Partecipa il Segretario del Comune dott. D'AMELIO Gianluca.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il sig. GIAMMARINO Luciano, nella sua qualità di Sindaco, assume la Presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita i consiglieri a deliberare sull'oggetto posto all'Ordine del Giorno.

#### CERTIFICAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio del Comune in data 13.05.2013, per rimanervi 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 267/2000.

San Martino sulla Marrucina, li 13.05.2013



Il Segretario comunale  
Dott. Gianluca D'AMELIO



*Lista Civica Insieme per un futuro migliore*

*Il Capogruppo*

*Mauro Di Federico*

Spett.le  
Ill.mo Sig. SINDACO  
**Luciano Giammarino**  
presso Sede Municipale  
via Piano della Chiesa n° 1  
66010 San Martino sulla Marrucina (CH)

alla C.A. dell'Assessore competente

ALLEGATO "A" - Proposta di delibera.

**Oggetto:** Azioni volte a contrastare il progetto di estrazione di idrocarburi "Ombrina Mare" e per la tutela del territorio della Costa dei Trabocchi.

I sottoscritti consiglieri comunali componenti della lista "**Insieme per un futuro migliore**", Mauro Di Federico, Sergio Colasante, Francesco Masciarelli:

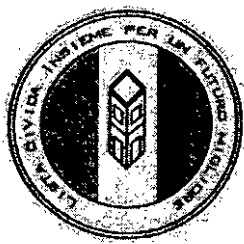
- **PREMESSO** che soggetti autorevoli come l'IPCC, con il quinto rapporto (che dovrebbe uscire nel 2013), l'International Energy Agency, l'OCSE, l'UNEP, il Global Footprint Network, del Club di Roma, la World Bank prevedono una situazione dello stato di salute dei sistemi naturali sempre più critica e compromessa e una pressione sempre maggiore dovuta alla crescita del numero e dei livelli di consumo della popolazione umana a livello globale.

**CONSIDERATO** che come Società dovremmo, soprattutto in Occidentale, migliorare i processi produttivi per renderli meno insostenibili, modificare la nostra pressione nei confronti dei sistemi naturali e avviare percorsi concreti per coinvolgere le imprese per modificare l'impatto negativo prodotto dai sistemi di produzione e dai mercati.

**ASSUNTO** che l'obiettivo deve essere quello di cambiare l'attuale modello, verso una nuova economia che metta al centro e riconosca l'importanza fondamentale del capitale naturale e della preservazione e del recupero dei suoi equilibri per mantenere i servizi ambientali che questi ci garantiscono gratuitamente evitando il collasso ecologico verso il quale stiamo correndo a grande velocità.

**TENUTO PRESENTE** che è necessario che il nuovo sistema economico prenda atto dei limiti fisici e naturali del Pianeta Terra, ispirandosi ai principi e alle pratiche dell'economia ecologica che punti alla riduzione degli sprechi, all'efficienza, all'utilizzo delle fonti rinnovabili e che avvii percorsi concreti e con tempi certi per arrivare a bassi livelli di emissioni di Ossidi e Biossidi di Carbonio e degli altri gas climalteranti.

**VISTO** che l'Unione Europea ha adottato il 9 Marzo 2007 il documento "Energia per un mondo che



*Lista Civica Insieme per un futuro migliore*

*Il Capogruppo*

*Mauro Di Federico*

cambia", impegnandosi unilateralmente a ridurre le proprie emissioni di CO<sub>2</sub> del 20% entro il 2020 aumentando nel contempo del 20% il livello di efficienza energetica e del 20% la quota di utilizzo delle fonti di energia rinnovabile sul totale del mix energetico e successivamente, ha approvato nel dicembre 2008 il pacchetto europeo "clima-energia", conosciuto anche come strategia "20-20-20" in quanto prevede entro il 2020:

- il taglio delle emissioni di gas serra del 20%
- la riduzione del consumo di energia del 20%
- il 20% del consumo energetico totale europeo generato da fonti rinnovabili.

CONSIDERATO che Il Comune di San Martino sulla Marrucina, insieme agli altri 103 Comuni della Provincia di Chieti e la Provincia di Chieti (che con Deliberazione della Giunta Provinciale °227 del 06/08/2009 ha avviato il processo, con il coordinamento dell'Agenzia Locale per l'Energia e lo Sviluppo Ambientale), ha aderito formalmente alla Covenant of Mayor – Patto dei Sindaci che prevede in aderenza alle misure del pacchetto legislativo UE Clima-Energia "20-20-20" lo sviluppo di iniziative e azioni per aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili, la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> e l'aumento dell'efficienza energetica nei Comuni aderenti al Patto.

TENUTO PRESENTE che Con Deliberazione del Consiglio Comunale n° \_\_\_\_ del 1 \_\_\_\_ il Consiglio Comunale di San Martino sulla Marrucina ha approvato il PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (SEAP) che prevede azioni dirette e indirette tutte volte ad ottenere una riduzione totale di gas climalteranti, come per la CO<sub>2</sub>.

CONSIDERATO che il progetto di sviluppo del giacimento Ombrina Mare prevede di realizzare a circa 6,5 chilometri dalla costa, su un fondale di circa 20 metri, prevalentemente sabbioso, le seguenti strutture:

- una piattaforma di produzione gas pliocenico ed olio (OBM-A) da cui si dipartiranno da un minimo di 4 a un massimo di 6 pozzi di produzione;
- un serbatoio galleggiante per il trattamento e lo stoccaggio della produzione di olio (FPSO);
- sealines ed ombelicali per il trasferimento tra OBM-A e FPSO;
- sealines per il trasferimento del gas pliocenico da OBM-A alla piattaforma esistente Santo Stefano Mare 9, per complessivi 17 km circa di tubazioni sommerse di vario diametro.

CONSIDERATO che con apposito Accordo di Programma, firmato dai Sindaci e ratificato dai Consigli Comunali, si è avviato un processo per la rigenerazione territoriale della Costa attraverso la progettazione di un Sistema Sostenibile di Sviluppo, con un sistema di azioni teso alla valorizzazione dei propri territori tramite un progetto territoriale di ampia valenza programmatica e di respiro nazionale e transfrontaliero, occasione di sprovincializzazione per le realtà locali, sia in



*Lista Civica Insieme per un futuro migliore*

*Il Capogruppo*

*Mauro Di Federico*

materia ambientale che economica, volto alla gestione sostenibile dei seguenti elementi areali, lineari e puntuali che strutturano e connotano la Costa dei Trabocchi:

- le aree di pregio naturalistico con le loro peculiari caratteristiche;
- le Riserve Naturali Regionali contenute nella L.R. 30 marzo 2007 n. 5 e le aree ad esse strutturalmente connesse quali il sito di "San Giovanni in Venere";
- il mare con i suoi fondali, attività subacquee, porti, approdi e flussi nautici;
- le aree costiere urbanizzate e attrezzate;
- le intersezioni vallive; le zone agricole costiere e retrocostiere;
- i siti archeologici; il tratturo e il sistema produttivo di servizio.

TENUTO PRESENTE che il 1° giugno 2011 è stato presentato lo studio di fattibilità per la promozione del Comprensorio Turistico della Costa dei Trabocchi promosso da Provincia di Chieti, Camera di Commercio di Chieti, Associazione tra Enti Locali per l'attuazione del Patto Territoriale Sangro Aventino, Associazione tra Enti Locali per l'attuazione del Patto Territoriale Trigno Sinello, Soc. Cons. Sangro Aventino a r.l., Soc. Cons. Trigno Sinello a r.l., Ferrovia Adriatico Sangritana, Confindustria Chieti, Confesercenti Chieti, Confcommercio Chieti che prevede azioni ed investimenti per lo sviluppo di del comparto turistico, agricolo, enogastronomico e del sistema delle aree protette della Costa dei Trabocchi.

RICORDATO che i Comuni costieri della Provincia di Chieti sono inseriti in un Gruppo di Azione Costiera (GAC COSTA DEI TRABOCCHI) finanziato sulla misura 4.1, Asse 4, dal F.O. FEP 2007/2013 per quanto attiene la Regione Abruzzo con l'obiettivo principale di rafforzare la competitività delle zone di pesca, ristrutturare e orientare le attività economiche, promuovendo l'ecoturismo senza determinare un aumento dello sforzo di pesca, diversificare le attività mediante la promozione della multifunzionalità dei pescatori, creando posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca, aggiungere valore ai prodotti ittici, sostenere le infrastrutture e i servizi per la piccola pesca e il turismo a favore delle piccole comunità che vivono prevalentemente di questa economia.

PRECISATO che Come dimostrato dallo studio "Insegnamenti per la gestione integrata delle zone costiere in Provincia di Chieti" sviluppato nel Progetto Costa Teatina Sostenibile della Provincia di Chieti nel 2005/2006, a cura del gruppo di lavoro Natale A.R., Romano B., Palena I., Pierini M.L., Di Marzio M., Di Muzio S., Mancinone R., con la finalità di produrre una prima analisi dello stato di fatto della conflittualità tra gli usi della zona costiera e il tratto di mare antistante per quanto riguarda l'ambito della Provincia di Chieti in previsione del recepimento e della attuazione delle linee guida UE sulla Integrated Coastal Zone Management e della Direttiva UE 2008/56 sulla "Strategia Marina", le aree costiere comprese tra Ortona e Vasto presentano conflittualità ambientale media e conflittualità tra gli usi media, con potenzialità medio alta.

EVIDENZIATO che il suddetto studio da indicazioni verso una riduzione degli usi conflittuali in



*Lista Civica Insieme per un futuro migliore*

*Il Capogruppo*

*Mauro Di Federico*

atto per la zona costiera del tratto in esame auspicando:

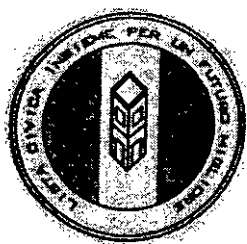
1. la realizzazione delle connessioni ecologiche tra le aree ad alta valenza naturalistica residue, in particolare tra i SIC e le Riserve Regionali;
2. il ripristino degli habitat distrutti e/o compromessi, con particolare riferimento a quelli prioritari ai sensi della Direttiva Habitat;
3. la riconversione degli usi esistenti a media e alta conflittualità ambientale e relativa agli altri usi costieri;
4. l'arretramento del costruito in pericolo erosione;
5. l'avvio di un monitoraggio dei parametri ambientali e delle componenti ecologiche al fine di perseguire gli obiettivi fissati dalla UE.

VALUTATO l'assoluto interesse anche per la nostra comunità affinché tali zone siano e rimangano appetibili sotto l'aspetto turistico proprio per la possibile realizzazione di un sistema turistico integrato regionale reso possibile dalla presenza nel nostro territorio regionale di un paesaggio costituito da mare-collina-montagna, patrimonio naturale non di poco conto.

EVIDENZIATO che il settore turistico e quello agroalimentare in Abruzzo, specialmente nelle zone costiere, è l'attività imprenditoriale di migliaia di aziende occupando migliaia di addetti ed operatori contribuendo in maniera sostanziale anche al buon nome della nostra regione sia a livello nazionale che internazionale.

RICORDATO che contro il progetto di coltivazione del giacimento di idrocarburi "Ombrina Mare" nell'ambito della procedura di conferimento della concessione di coltivazione "d30 B.C – MD" i vari Comuni direttamente interessati hanno già presentato le proprie Osservazioni dettagliate al Ministero dell'Ambiente e al Ministero dei Beni Culturali sia nel 2010 che nel 2012 poiché appare palese come l'eventuale realizzazione del progetto si porrebbe in conflitto e in direzione opposta a quella sulla quale a livello locale la Provincia di Chieti e i Comuni della Costa dei Trabocchi si stanno muovendo, precludendo l'utilizzo e l'accesso a nuovi fondi europei coerenti con la attuale programmazione e progettazione in atto, sia da parte degli enti locali, sia dei privati e delle imprese causando un danno economico, discriminando il nostro territorio rispetto agli altri senza un equo ristoro, oltre a peggiorare e danneggiare l'economia legata al turismo e all'agricoltura di qualità oltre all'attuale qualità della vita, ed alla percezione attuale che la Comunità locale ha di quei luoghi legati alla figura di Gabriele D'Annunzio, alla tradizione marinara dei luoghi, testimoniata in particolare dai trabocchi.

RITENUTO che l'eventuale realizzazione del progetto di coltivazione "Ombrina Mare", andrebbe, oltre a quanto su ricordato, a contrastare con l'obiettivo di ridurre la dipendenza dalle fonti fossili e aumentare e favorire il risparmio e le fonti rinnovabili, indubbiamente contribuirebbe all'aumento delle emissioni di gas climalteranti, pertanto risulterebbe confliggente con le politiche in atto a



*Lista Civica Insieme per un futuro migliore*

*Il Capogruppo*

*Mauro Di Federico*

livello comunitario e locale.

RICORDATO che la Commissione Tecnica VIA-VAS con parere n. 541 del 07.10.2010 si era espressa con parere negativo in merito al medesimo progetto in questione.

PRESO ATTO che come dichiarato dal Presidente della Regione Abruzzo, Dott. Gianni Chiodi e dal Direttore del Servizio competente, Arch. Antonio Sorgi, diversamente da quanto sostenuto dal Ministero dell'Ambiente, non è mai arrivata presso la Regione Abruzzo, la nota con la quale in data 11.07.2012, la Regione Abruzzo veniva sollecitata dal Ministero dell'Ambiente a far pervenire il proprio parere di competenza in merito al progetto "Ombrina Mare".

PRESO ATTO che in data 23.01.2013 la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS ha valutato la compatibilità ambientale concernente la realizzazione del progetto di "Sviluppo del giacimento Ombrina Mare nell'ambito dell'istanza di conferimento della Concessione di Coltivazione convenzionalmente denominata d 30 B.C-MD", ubicata nel Mare Adriatico adiacente alla costa Abruzzese presentato dalla Società Medoigas Italia S.p.a., esprimendo parere favorevole con prescrizioni.

VISTO il vigente Ordinamento degli Enti Locali.

VISTO lo Statuto comunale.

#### PROPONGONO AL CONSIGLIO COMUNALE DI DELIBERARE

1. che le premesse siano parte integrante del deliberato;
2. l'impegno ad opporsi al progetto di coltivazione del giacimento di idrocarburi denominato "Ombrina Mare" e ad ogni altro progetto simile per lo sfruttamento di idrocarburi in Adriatico in tutte le sedi istituzionali e non;
3. la richiesta al Ministero dell'Ambiente di annullare il parere emesso dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA VAS vista la mancata possibilità della Regione Abruzzo di poter rilasciare il proprio parere e considerate le lacune dello studio presentato a valutazione dalla Medoigas testimoniato anche dalle numerose richieste di documentazione integrativa che emerge dalle prescrizioni contenute nel parere rilasciato;
4. l'adesione ad ogni atto necessario per ricorrere avverso le decisioni del Governo inerenti il progetto in questione a partire dal ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente ed eventualmente al Consiglio di Stato se dovesse essere necessario;
5. l'adesione al movimento costituito dalle associazioni, promosso da WWF e Confcommercio, partecipando a tutte le manifestazioni contro quest'opera con il gonfalone e



## *Lista Civica Insieme per un futuro migliore*

*Il Capogruppo*

*Mauro Di Federico*

con una rappresentanza dell'Amministrazione Comunale;

6. l'impegno a partecipare ad incontri informativi insieme alle associazioni e agli altri comuni al fine di informare la cittadinanza sui rischi della realizzazione del progetto in questione, oltre alle manifestazioni e gli eventi organizzati da altri soggetti per contrastare "Ombrina Mare";

7. la richiesta ai parlamentari eletti nella circoscrizione Abruzzo di adoperarsi affinché sia istituita l'Area Marina Protetta "Costa dei Trabocchi" nello specchio di mare antistante i Comuni di Ortona, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro, Casalbordino, Vasto e San Salvo e vengano vietate le trivellazioni per la ricerca e lo sfruttamento degli idrocarburi in Adriatico;

8. la richiesta ai parlamentari eletti nella circoscrizione Abruzzo, nelle more del divieto di ricerca e coltivazione di idrocarburi in Adriatico, di presentare un disegno di legge per abrogare l' art. 35 della Legge n. 134/2012;

Mauro Di Federico

Sergio Colasante

Francesco Masciarelli

Inizio discussione ore 20.55.

Il Consigliere Di Federico illustra la proposta di deliberazione. Dichiaro che si tratta di un argomento di cui si discute da giorni su tutti i quotidiani. Deve esserci l'impegno ad opporsi a questo e ad ogni altro progetto simile.

### **IL CONSIGLIO COMUNALE**

VISTO il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n.267 e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la proposta di deliberazione, relativa all'oggetto, formulata dai Consiglieri Di Federico, Colasante, Masciarelli;

VISTI:

- il parere favorevole in ordine alla regolarità Tecnica, espresso dal Responsabile dell'Area Tecnica, Dott. Mario RISPOLI, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n.267/2000;
- il parere favorevole in ordine alla regolarità Contabile, espresso dal Responsabile dell'Area Economico-Finanziaria, rag. Giovanni D'AMORE, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000.

con la seguente votazione espressa in forma palese per alzata di mano dai presenti:

|            |   |
|------------|---|
| favorevoli | 9 |
| contrari   | 0 |
| astenuti   | 0 |

### **DELIBERA**

di adottare e far proprio il provvedimento risultante dall'allegata proposta di deliberazione recependola integralmente in tutte le sue parti.

**Il Sindaco dichiara chiusa la seduta alle ore 21.00.**

IL PRESIDENTE  
LUCIANO GIAMMARINO



IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Gianluca D'AMELIO

Si esprime parere favorevole, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 per:

- ☒ La regolarità tecnica sulla proposta della presente deliberazione  
☒ La regolarità contabile sulla proposta della presente deliberazione

San Martino sulla Marrucina, li 6 maggio 2013

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale

Dott. Mario RISPOLI

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Rag. Giovanni D'AMORE



VISTO per la regolarità contabile attestante la copertura finanziaria di cui all'art. 151, comma 4 del D.Lgs. 267/2000

San Martino sulla Marrucina, li

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

### ESECUTIVITÀ

Il sottoscritto, Segretario Comunale

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- [ ] diverrà esecutiva in data \_\_\_\_\_, perché decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione all'albo pretorio, ai sensi dell'art. 134, c. 3 del D.Lgs. 267/2000;  
[ ] è divenuta esecutiva il giorno di adozione della deliberazione, ai sensi dell'art. 134, c. 4 del D.Lgs. 267/2000, perché dichiarata immediatamente eseguibile;

San Martino sulla Marrucina, li



IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Gianluca D'AMELIO